



Commissione Sport, Politiche Giovanili, Politiche Familiari e Pari Opportunità

VERBALE N. 375

L'anno **2013**, addì **12** del mese di **aprile**, si è riunita alle ore 12,45 circa nell'apposito Ufficio sito in Napoli alla Via Verdi, 35, la **Commissione Sport, Politiche Giovanili, Politiche Familiari e Pari Opportunità**, costituita giusta D.P.C.C. n. 9 del 28/06/2011 e convocata nei modi di legge per le ore 12.00 con il seguente Ordine del Giorno: "Relazione del Presidente sul sopralluogo effettuato il 4 aprile u.s. presso lo Stadio San Paolo"; b) varie ed eventuali.

Sono risultati presenti i Consiglieri commissari: Gennaro Esposito, Gennaro Castiello, Arnaldo Maurino e Simona Molisso.

Sono risultati assenti i Consiglieri commissari: Ciro Fiola, Vincenzo Gallotto, Elpidio Capasso e Ciro Borriello.

Hanno partecipato, altresì, ai lavori l'Assessora Giuseppina Tommasielli, il Presidente del Gruppo consiliare U.d.C., nonché il Dott. G. Arzillo, dirigente del Servizio Gestione Grandi Impianti Sportivi, ed il Geom. B. Maraniello, responsabile dell'unità operativa Stadio San Paolo.

Presiede il Consigliere Avv. Gennaro Esposito.

Segretario: Luigi Ferrara

Apre i lavori il Presidente Avv. Gennaro Esposito, il quale, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta e, dopo aver chiarito i motivi del mancato invito scritto all'Assessore competente, illustra ai presenti la relazione scritta, che si allega al presente verbale, sul sopralluogo effettuato il giorno 4/4/13 presso lo Stadio San Paolo, evidenziando alcune attività non riconducibili ad attività sportive. Per tali motivi, continua, ha chiesto agli uffici competenti la documentazione contrattuale ed i relativi versamenti dei canoni per le strutture assegnate ad uso individuale, mensile e/o orario, che vengono consegnati e chiariti dal Dr. Arzillo nel corso della seduta ed allegati al presente verbale. Dopodiché apre il dibattito dando la parola agli intervenuti.

Per praticità, importanza e corrispondenza alla reale esposizione delle dichiarazioni rese durante la riunione, si riporta integralmente e di seguito il resoconto stenotipico della seduta.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Apriamo la Commissione, l'Assessore non è stato invitato, sicuramente si lamenterà, ci dirà che anche questa volta non ha potuto partecipare alla Commissione, come pure mi sembrerebbe di aver avuto questa stessa indicazione quando abbiamo fatto il sopralluogo e avrebbe voluto partecipare anche

l'Assessore, quindi verbalizziamo questa cosa, che per un errore di comunicazione tra il Presidente e il Segretario, l'Assessore non ha avuto l'invito.

Come dicevamo, il 5 aprile abbiamo fatto un sopralluogo, di cui ho redatto anche una relazione, c'erano degli aspetti che volevamo essere chiariti dai dirigenti, poiché in sede di sopralluogo poi non abbiamo avuto la possibilità di avere la documentazione relativa ad alcuni locali, non abbiamo avuto la documentazione relativa ad alcune convenzioni, concessioni per locali, che ci sono sembrati avere una destinazione un po' strana, visto che c'era il Geometra Marianello, che con grande cortesia e spirito di servizio ci ha accompagnato, indicandoci e illustrandoci quello che è la palestra dello Stadio San Paolo e lo Stadio San Paolo stesso, in particolare in oggetto di questa relazione, che è redatta per punti, c'erano dei dubbi partendo dagli spalti per lavori in corso, di cui vorremmo sapere chi li sta facendo, se li sta facendo l'Amministrazione, se li sta facendo sostanzialmente il Calcio Napoli e poi se c'è un accordo nel caso di questa seconda ipotesi.

Avevo chiesto la documentazione relativa alle convenzioni, Segretario dov'è la lettera per la richiesta di atti? Avevamo chiesto le convenzioni relative alle palestre, poiché allo stato c'è un centro fitness di due ampi locali, che sembrerebbe avere una destinazione della quale vogliamo capire bene se è una concessione di uso e gestione o solamente una concessione di uso, come appunto sembrerebbe essere previsto per gli impianti relativi allo Stadio San Paolo.

Questo ce lo chiariranno meglio i tecnici, se quelle concessioni, sono concessioni di uso e gestione o concessioni di uso, se il tipo di tariffazione a cui sono soggette le associazioni, perché abbiamo, senza avere la documentazione, ma il Geometra Marianello ci diceva che c'erano alcuni locali affidati con pagamento mensile ed altri con tariffazione oraria e volevo capirne il motivo.

Abbiamo approvato con una delibera di Consiglio le tariffe e in questa delibera già sono indicate le tariffe, alcune palestre a tariffa mensile e altre a tariffa oraria e volevo capire quali sono queste.

È arrivato l'Assessore, che saluto e abbiamo sanato il fraintendimento, c'era stato un difetto nella comunicazione.

Assessore, stavo iniziando ad illustrare ai commissari presenti, sostanzialmente quello che abbiamo potuto riscontrare nel sopralluogo del 4 aprile scorso, in particolare, giusto per ricapitolare, penso la relazione lei l'avuta, quindi volevamo capire chi era il soggetto attuatore dei lavori sugli spalti dello Stadio San Paolo, abbiamo chiesto anche al Dottor Arzillo di avere le concessioni relative agli spazi delle palestre del San Paolo, poiché abbiamo riscontrato una diversa modalità di pagamento.

Per alcune palestre è prevista la tariffazione oraria, per altre palestre è prevista il pagamento mensile, a canone mensile.

Volevo capire poi se la gestione di queste palestre è semplicemente ad uso individuale, oppure come ci è sembrato dal sopralluogo che abbiamo fatto, sembrerebbe una concessione di fatto di uso gestione, visto che alcune aree, in particolare sono sostanzialmente intercluse ad altri utenti, poiché c'è un passaggio con sbarra e tessera, in particolare per quanto riguarda il centro fitness, quindi mi sembrerebbe che la gestione per lo stato di fatto che abbiamo rinvenuto, sia dell'associazione che in quei locali svolge l'attività.

Abbiamo rinvenuto e l'ho scritto nella relazione, delle porte che erano chiuse e di cui il funzionario che ci ha accompagnato sostanzialmente non sapeva che tipo di

assegnazioni fossero e le chiavi, da come abbiamo potuto constatare in sede di sopralluogo, erano sostanzialmente in possesso sempre del titolare della gestione dei locali adibiti a fitness ed in particolare per questi locali nei quali si è rinvenuta una sauna e una macchina per abbronzante e una doccia, che risultava essere chiusa e vorrei capire se c'è un atto relativo a questo locale, nonché un altro locale, di cui non si sapeva sostanzialmente dal punto di vista probabilmente amministrativo l'esistenza, che era un locale posto ad un piano superiore alla palestra adibita a attività di ballo, dove abbiamo rinvenuto sostanzialmente dei lettini e peraltro anche delle schede relative al tariffario per massaggi e attività estetiche.

Sostanzialmente volevamo capire: uno, chi è il soggetto titolare della concessione relativa a questi locali, che sembrerebbero e abbiamo anche fatto dei rilievi fotografici, risulterebbero sostanzialmente un'attività esclusivamente commerciale, mentre, invece, per quello che posso capire dal regolamento di uso degli impianti sportivi, le attività che si possono svolgere all'interno di un impianto che è sportivo, sono esclusivamente quelle sportive, quindi per capire anche che tipo di concessione c'è per questi locali.

La cosa che abbiamo trovato strana, è che nel locale adibito a centro estetico o anche per massaggi, i prezziari che abbiamo trovato erano intestati ad un'altra associazione, quella del fitness e non quella relativa al locale sottostante, che è adibito ad attività di ballo, quindi vorremmo capire qual è sostanzialmente lo stato delle concessioni relative ai locali e poi una cosa che ci ha dichiarato il titolare della San Paolo Fitness, quindi sembra di rivivere di nuovo la questione De Laurentis, del Calcio Napoli, perché il titolare dell'associazione sportiva ci dichiarava che lui per un terzo locale, che non gli è stato ancora affidato, avrebbe investito somme per la ristrutturazione.

Gradirei avere anche contezza in chiave di atti amministrativi, se ci sono delle delibere, degli atti amministrativi che autorizzano questo tipo di intervento da parte di un'associazione privata e poi mi sembrerebbe, almeno in quella sede, rivendicarne la gestione.

Poi, visto che il regolamento prevede, peraltro ad un certo punto anche la pubblicità circa le tariffe applicate, io non le ho rinvenute nei locali, però la stessa persona che ha in gestione il centro più grosso adibito a fitness, mi dichiarava che pratica delle tariffe, che si aggiravano intorno ai 45 Euro mensili a persona.

Ora, capire quante persone hanno accesso per quest'attività in quei locali, significa anche capire per una nostra valutazione in chiave di indirizzo e controllo, che tipo di tariffa possiamo applicare, visto che tutte le associazioni si lamentano per un eccessivo incremento delle palestre, delle tariffe degli impianti sportivi.

Quello che mi è a cuore, come Consigliere e Presidente della Commissione Sport è fare in modo che, le situazioni diverse siano trattate in modo diverso, quindi le attività che più che sportive, si possono collocare per essere attività commerciali, abbiamo un diverso trattamento anche tariffario e questo penso che lo dobbiamo capire, anche nella futura prossima approvazione o revisione delle tariffe degli impianti sportivi, almeno un conto noi ce lo siamo fatti, non possiamo consentire che a fronte di un pagamento irrisorio, si possano poi marginalizzare degli utili eccessivi o almeno ingiustificati rispetto al carico che l'Amministrazione ha in termini di utenze e di manutenzione degli impianti stessi.

CONSIGLIERE LEBRO: Ci tenevo alla tua presenza anche per chiarire alcuni aspetti, penso che i sopralluoghi che in questi mesi sono stati fatti siano stati utili in tanti casi, siamo partiti dalle piscine, non a fare ispezione, perché l'ispezione è un altro tema, ma a fare sopralluoghi, abbiamo visto tutte le piscine della 219 e il Presidente ha ritenuto opportuno di fare il sopralluogo all'impianto più grande e più importante che ha il Comune di Napoli, quindi lo spirito era di andare a fare un sopralluogo e principalmente, cosa che può sembrare strana, perché l'intento della Commissione era di verificare se il regolamento fatto nel '97 fosse ancora attuale, nel senso che, se non fosse il caso di fare delle modifiche rispetto alla possibilità a ore e a concessione mensile, questo era l'intento della Commissione quando si è recato allo stadio.

Siamo stati accolti dal Geometra Marianiello, devo dire persona molto educata e che non si è sottratta, lo dico perché è importante, all'apertura di tutti gli spazi che noi abbiamo incontrato, quindi c'è stata piena collaborazione da parte degli uffici, dove è il problema?

Il problema è che noi abbiamo riscontrato delle anomalie, perché qualcuno di noi, ma sono dei dubbi che poi devono trovare assolutamente riscontro, personalmente, per quanto mi riguarda, non solo ho visto delle situazioni strane, anche perché ci sono state delle dichiarazioni improprie, mai dai parte dell'Amministrazione, quindi dai tecnici presenti, ma da parte di qualche concessionario, che si è arroccato il diritto di dire io ho speso dei soldi, me lo aveva detto Ponticelli, me lo aveva detto tizio, me lo aveva detto caio, tutte cose un po' strani, quasi in una situazione in cui ci si sentisse il possessore, attenzione non la concessione ad ora o annuale, annuale o mensile, solo mensile, cioè quasi a rivendicare un diritto che non esiste, tanto è vero che poi ed io lo dico con grande sincerità, ne è nata anche qualche battuta mia, dicendo l'Amministrazione la ringrazia per il suo contributo.

Sono nate delle situazioni anomale e quindi questa è la prima istanza che io faccio al dirigente e l'Assessore o all'Assessore e al dirigente, cioè di ripristinare le regole all'interno degli spazi, ovvero il signore che non conoscevo neanche e verso cui non ho assolutamente niente contro e né per, se è concessionario di uno spazio, pensi a gestire quello spazio, uno spazio nel migliore dei modi, come sembra che faccia per quanto riguarda il body building, quella era la palestra e quindi di ridare gli spazi, che possibilmente si possono concedere a ore o mensili, alla cittadinanza e alla collettività, perché abbiamo avuto l'impressione che più spazi siano in maniera particolare organizzati da un'unica persona o da un'unica società sportiva o da un'unica associazione, non lo so perché non ho le carte e quindi non posso dirlo.

A supporto di questo, abbiamo non un reportage, ma delle prove documentali, perché? Perché per prima cosa abbiamo riscontrato una sauna e su questo, per questo chiedevo la registrazione, il mio intento è che l'Assessore ripristini le regole, io non vado a cercare colpevoli, quindi se ci sono delle anomalie, è molto facile che il dirigente domani mattina verifichi le anomalie e ripristini le regole, non è che vado oltre, perché sappiamo bene in questi anni, il più delle volte come sono stati gestiti certi spazi e queste non sono situazioni di un mese fa o dieci giorni fa, sono situazioni di anni.

La presenza di una sauna e di una doccia, presuppone autorizzazioni edilizie, autorizzazioni sanitarie, quindi io chiedo la cortesia e non ci vorrei neanche entrare in queste dinamiche perché io le conosco, certo la sauna si può fare, ma con tutte le autorizzazioni, pure una doccia, la doccia vuol dire che c'è un allacciamento fognario, che c'è un'autorizzazione edilizia e il dirigente ne sa più di me su questa cosa, non ne

parliamo proprio, ci sono decine di documentazioni e così nel momento in cui abbiamo ritrovato un centro estetico.

Può essere pure che ci può essere il centro estetico, ma ci sono le autorizzazioni sanitarie? Perché qui il problema qual è, è che noi siamo andati per una cosa e ne abbiamo trovato un'altra.

Quando qui c'è un listino prezzi che non fa capo, la cosa anomala è che non fa capo al luogo in concessione, ovvero quello della scuola di ballo, ma fa capo ad un'altra associazione presente sullo stesso livello, cioè noi abbiamo trovato all'interno un centro benessere che viene gestito da una palestra e questo centro benessere con tanto di prezzi, può essere anche che sia corretto, ma mi sembra strano che in uno spazio che per regolamento viene dato per attività sportive, ci possa essere un centro estetico, che a norma di legge, ha bisogno del rilascio di una serie di autorizzazioni, perché sto facendo tutto questo ragionamento?

Perché là c'erano molti spazi, anche ricavati da sottoscala, dai sottogradini, qual è penso l'intento di una buona Amministrazione? Di metterli a disposizione della cittadinanza, probabilmente metterli a reddito e su questo poi volevamo entrare come Commissione, se era normale che chi pagava a ore pagasse un surplus rispetto a chi mensilmente pagava poco, però questo è oggetto di un'altra discussione e magari di una proposta di regolamento diverso, quindi è un altro discorso.

A me preme una cosa, che l'Assessore ripristini ad horas le regole, gli spazi che ci sono devono essere concessi ad horas a tutti quelli che ne fanno richiesta, quelli brutti e quelli belli e chiusi, perché qualcuno ritiene che ci ha fatto lui i lavori.

A me non interessa, perché non penso che sia stato l'Assessore Tommasielli e né il Dirigente Arzillo a fargli fare quei lavori e né il Geometra Mariniello, a me interessa il presente, cioè che da domani mattina e su questo bisogna stare attenti, domani mattina la sauna resta se ha le autorizzazioni ed ho i miei dubbi, la doccia resta se ha le autorizzazioni ed ho i miei dubbi e il centro estetico resti se ha le relative autorizzazioni.

Non ci credo, se uno da delle dichiarazioni, è giusto perché non si deve mai pensare che qualcuno è andato perché deve trovare degli appigli per attaccare l'Assessore o il dirigente.

Vorrei solo come si è fatto in altre parti e come si sta facendo per le piscine, il dialogo con il Coni, che quegli spazi al centro della città, sulla struttura più grande che abbiamo in città, il Dirigente Arzillo ci dia modo di dire che chi ha lavorato bene, perché lì ci sono delle eccellenze, la boxe, ci sono delle eccellenze lì dentro, che gli spazi vuoti siano dati a chi ne fa richiesta, non abbiamo da indicate qualcuno e che le anomalie vengano corrette, perché nessuno ha mai pensato che ci fossero responsabilità dirette, perché se c'era responsabilità dirette, il Geometra Mariniello magari aveva mille scuse per non farci aprire i locali, invece ho fatto una premessa, l'Amministrazione è stata trasparente nell'aprire tutti i locali e anche in qualche dichiarazioni in cui lo stesso tecnico diceva io non ero a conoscenza che c'erano queste cose ed è possibile, perché un apparecchio per l'abbronzatura in una stanza chiusa a chiave, non è detto che il geometra ne debba essere a conoscenza, però oggi ne abbiamo conoscenza e allora vorrei l'intervento immediato del dirigente e dell'Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Prego Assessore.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Si tratta di un livello assolutamente politico e di indirizzo, che ovviamente dobbiamo dare e maturare insieme e poi c'è un livello gestionale del quale risponde ovviamente il dirigente.

Voglio parlare appunto del livello politico, perché è quello che mi compete, politico amministrativo, precisando quanto segue: il ruolo delle Commissioni, giustamente come diceva il Consigliere Lebro, è un ruolo consultivo e non ispettivo, perché credo che neppure l'Assessore abbia questo potere, ispettivo è diverso da controllo, credo che esista un livello dirigenziale e tra l'altro un servizio ispettivo, un servizio ispettivo, che io ho attivato da quando mi sono insediata, servizio ispettivo che è incardinato nella Segreteria Generale, che io, alla luce delle anomalie che o mi sono state riferite dai cittadini o mi sono state segnalate dai Consiglieri o ho visto personalmente durante il mio insediamento, ho attivato la Segreteria Generale perlomeno cinque volte e il servizio ispettivo dell'Ente perlomeno cinque volte, per quello che riguarda tutti gli impianti sportivi, non solo il San Paolo, quindi dal punto di vista ispettivo.

Per quanto riguarda invece il problema puramente economico amministrativo, ovviamente mi sono preoccupata, anche sollecitata dalla Corte dei Conti, di mettere, perché l'indirizzo che ci diceva la Corte dei Conti, era quello di portare al 36% la redditività dei nostri impianti e quindi questo si poteva ottenere o aumentando le tariffe, che era una modalità, che, purtroppo, dopo abbiamo dovuto comunque perseguire, oppure abbassando e diminuendo appunto le spese impegnate nella gestione di quell'impianto, spese di personale, insomma varie spese, che appunto rendevano possibile tenere aperto l'impianto, quindi c'è stato questo percorso di ottimizzazione per la copertura del 36% e abbiamo messo a reddito quello che abbiamo potuto mettere a reddito alla luce dei regolamenti, perché è evidente che dei regolamenti poi diventa responsabile il gestore e quindi l'indirizzo che è stato dato è stato appunto di questo genere.

Ora, io ringrazio tutti quelli che aiutano l'Amministrazione ad ottimizzare, a ripristinare le regole, a ripristinare la legalità, che molte volte, io dico sempre si deve più praticare, che non predicare, è un pour parler, siamo fra persone che stanno perseggiando lo stesso fine, lo stesso obiettivo, quindi se arrivano delle segnalazioni, se arrivano degli input di ripristino della normalità e delle regole, io non posso che essere contenta, aderire e spingere di più a dare una mano ad un'Amministrazione, che effettivamente si è insediata da poco e dove c'è una condizione che viene da venti anni e quindi i cittadini ci hanno chiesto di cambiare e di bonificare il più possibile.

Sposo assolutamente ogni tipo di vostra collaborazione, ve ne rendo merito e la cosa che mi dispiace è che questo deve avere la compostezza che gli amministratori in condizioni di responsabilità rispetto ai cittadini devono avere e cioè una maggiore coesione da parte dell'Assessore e dei Consiglieri, i quali ogni volta che hanno segnalato, ricordo appunto il discorso delle piscine, hanno trovato comunque un orecchio pronto ad ascoltare e quindi ad andare avanti insieme.

Sono contenta che oggi ci sia questo momento di chiarezza, però mi dispiace che sia stato preceduto da un momento in cui lo abbiamo reso prima pubblico e ovviamente noi abbiamo un dovere preciso verso i cittadini, che non è quello di fare caciara, ma è quello di amministrare.

Facciamolo insieme, io ho orecchie pronte ad ascoltare, facciamolo insieme.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Assessore, sostanzialmente penso che il nostro ruolo oltre che politico, sia quello amministrativo, controllo politico amministrativo, come del resto ci dice il Testo Unico sugli Enti Locali.

Credo che, quando si tratta di cose pubbliche, le si trattino in pubblico, non abbiamo nulla da nascondere, credo che rientri nelle competenze di ogni Consigliere, quello di dare una mano innanzitutto ai cittadini, cercando di fare in modo che, delle situazioni che siano anomale non degenerino ulteriormente, oppure non si mantengano.

Volevo sapere una cosa, siccome lei dopo l'ispezione ha dichiarato che in relazione agli impianti visionati, c'erano tutti i contratti, anche per il centro che sembrerebbe essere estetico o di massaggio, almeno per quello che ci risulta, se lei ha dichiarato che c'erano delle convenzioni, che è stata una scelta di uso di quei locali.

Questo lo ha dichiarato lei ed io ho svolto una funzione di controllo amministrativo, che per quanto riguarda le piscine alla fine ci siamo arenati, perché quel progetto di delibera, che prevedeva un bando era assolutamente estraneo alla realtà di fatto che abbiamo riscontrato e credo che sia una questione di coscienza quella di fare in modo che chi partecipa ad un bando, sappia effettivamente che cosa vuole acquisire con l'assegnazione della concessione.

Adesso abbiamo riscontrato una situazione di fatto, ad oggi non ancora la documentazione amministrativa corrispondente, quindi io siccome ho il compito gestionale, oltre che politico, che compete ovviamente alla Giunta e all'Assessore, io volevo capire, siccome lei ha dichiarato che ci sono i contratti, che c'è un centro estetico che è stato adibito a centro estetico perché era meglio utilizzabile l'impianto, vorrei capire se lei ha visto questi contratti, se lei ha avuto le convenzioni, se lei ha avuto modo di accertare questo fatto che ha dichiarato, semplicemente questo.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Innanzitutto non accetto questo terzo grado per cui ho dichiarato e quindi poi devo dire, io ho dato un input politico, mi fido, mi fido al momento del mio dirigente, il mio dirigente è qui e saprà ovviamente rispondere secondo quello che c'è, quello che è stato trovato, ma non mi pare che stiamo facendo proprio un terzo grado, dicendo: lei ha dichiarato, lei ha detto, lei ha fatto!

Non è questo il livello che mi interessa, mi interessa un livello di collaborazione che accetto volentieri, che voglio nell'ottica di costruire, se l'intento vostro è di altro genere non lo so, qui c'è il dirigente, se ha sbagliato lo crocifiggiamo insieme, però che lei dica a me perché dobbiamo fare, perché lei ha dichiarato, perché lei ha detto, è un livello di mettere le persone sulla graticola che non accetto.

A me interessa migliorare, poi vado a rispondere davanti al giudice se è mio dovere andare a rispondere davanti al giudice, ma certamente se lei mi vuole fare il terzo grado non mi interessa, non mi riguarda questo livello.

Mi riguarda un livello di collaborazione per migliorare e ottimizzare un servizio, per capire se il dirigente sta sbagliando, cercare di aggiustare e andare avanti, aggiustare non nel senso di aggiustare, ma di ottimizzare e di migliorare, questo è il dovere di un amministratore.

CONSIGLIERA MOLISSO: Assessora, credo che da quando è iniziato questo ciclo, nuovo ciclo amministrativo, si è determinata una confusione di ruoli che ha portato a quello che noi, ma lo stesso Sindaco più volte ha riconosciuto, si parla ormai di uno scollamento tra la Giunta e il Consiglio.

A mio modestissimo parere, questo scollamento si è determinato anche per una confusione di ruoli.

È il Consiglio la parte politica ed è il Consiglio la parte politica, Assessore, perché gli Assessori di questa Giunta, fatta eccezione per l'ex Assessore Lucarelli, sono tutti non eletti, perché la legge consente alle grandi città di attingere gli Assessori da una compagnia di non eletti, a differenza di quello che accade nei piccoli Comuni?

Perché la legge presuppone, il legislatore intelligentemente ha dato questa facoltà ai Sindaci delle grandi città, perché ha detto la grande città, probabilmente più del piccolo Comune, ha bisogno di competenze tecniche specifiche ed è quindi opportuno dare al Sindaco la possibilità di attingere queste competenze anche dal novero non politico.

Quando un Consiglio Comunale nelle sue legittime prerogative la chiama da un punto di vista tecnico e gestionale a rispondere rispetto ad una funzione di controllo, che legittimamente il Consiglio ha esercitato, lei deve farlo, non ci deve rimandare alla Magistratura, perché qui nessuno le sta facendo una indagine penale.

ASSESSORE TOMMASIELLI: No, io ho semplicemente detto e non voglio che su questo si crei confusione, ho semplicemente detto che, per come è organizzata la macchina, l'Assessore risponde dell'input politico amministrativo, il gestore risponde a tutti noi, a tutti noi dei regolamenti, dell'input che l'Assessore ha dato, ma certamente io non accetto che mi si dica lei ha dichiarato e quindi adesso deve dimostrare.

Se lo spirito è quello di dichiarare e poi di dimostrare e quindi di fare un terzo grado all'Assessore, io non sono assolutamente d'accordo.

Sono d'accordo, invece, a stanare o a capire o a comprendere assieme a voi dove ci sono i problemi e a risolverli insieme e mi meraviglio che quando avete fatto questa cosa bellissima di andare a fare un sopralluogo, dico io trattino ispezione e non so se questo compete o no alla Commissione, quello dell'ispezione, sopralluogo – ispezione, va bene ero pronta ad ascoltarvi se venivate da me e dicevate guarda abbiamo trovato quest'anomalia vediamo insieme; invece il fatto capzioso di andare a rendere pubblico tutto questo, la gente non ha bisogno di capire chi è il più bravo Consigliere che va a stanare i problemi, la gente ha bisogno che sia risolto il problema.

Se il motivo è stare sui giornali, allora è molto semplice, se il problema invece è quello di risolvere le cose e andare avanti in un percorso che i cittadini hanno affidato al Sindaco e hanno affidato ai Consiglieri e cioè quello del miglioramento del loro quotidiano, della loro qualità di vita, della risoluzione dei problemi e allora stiamo andando in un altro senso, evidentemente non c'è volontà di costruire e mi meraviglio che Consiglieri che, comunque hanno deciso di stare in Maggioranza, di essere propositivi, di essere migliorativi, di essere collaborativi con il Sindaco, ovviamente stanno invece in una condizione in cui l'Assessore viene messo sulla graticola e sparato addosso perché ha dichiarato, poi si deve capire se l'ho dichiarato, non me lo ricordo neppure, l'ho dichiarato, non l'ho dichiarato, a me interessa più che stare sui giornali, quello di cercare di risolvere il problema dei cittadini di questa città.

CONSIGLIERA MOLISSO: Chiudo, giusto perché sono stata interrotta, dicendo che, il compito dell'Assessore non è solo di comunicare, declamare o dichiarare un indirizzo politico, questo è il compito del Consiglio Comunale.

L'Assessore nel trasferire l'indirizzo politico e quindi nell'impartire le direttive gestionali, deve poi garantirci che questo indirizzo politico sia rispettato, questo è il compito dell'Assessore.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Chi ha le autorizzazioni a fare l'ispezione è il servizio ispettivo dell'Ente incardinato nella Segreteria Generale, l'Assessore lo deve attivare, deve avere alla fine un report che io ho avuto rispetto alle ispezioni che sono state fatte, se c'è necessità di attivarlo un'altra volta dietro segnalazione dei Consiglieri o dei cittadini, l'Assessore è ben lieto di farlo e di rendere anche pubblico poi il dossier che eventualmente ne viene fuori, prima di mandarlo poi, se ci sono anomalie alla Procura.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Qui stiamo cercando di fare buona amministrazione, poco fa abbiamo fatto la Commissione su Bagnoli Futura dopo quello che è uscito e la cosa che ho dichiarato è stato che, purtroppo ahimè deve arrivare sempre prima la Magistratura rispetto alla politica e all'Amministrazione, di fatto ho ripreso una richiesta del Consigliere Carlo Iannello, in una Commissione nella quale egli chiedeva le dimissioni di tutto il Consiglio di Amministrazione di Bagnoli Futura e oggi ancora di più si chiedono le dimissioni di quel Consiglio di Amministrazione, poiché dopo due anni di nostra Amministrazione, di nostra Amministrazione, comunque non c'è stato un intervento politico amministrativo.

Interpreto e mi sono candidato e sono stato eletto, il mio ruolo in chiave di responsabilità, la politica è fatta da uomini che sono responsabili innanzitutto amministrativamente e poi politicamente, della politica fine a se stessa, credo che i cittadini non abbiano a che farsene, hanno bisogno dell'Amministrazione.

Come ho chiesto, penso che oggi alla luce di quello che mi dichiara, in cui lei dice io sono il politico, non ho nessuna responsabilità amministrativa, sono fortemente preoccupato, credo che lei debba ripensare un po' al suo ruolo di Assessore, perché credo che l'Assessore innanzitutto abbia un ruolo amministrativo di collaborazione innanzitutto con i funzionari dandogli forza, perché spesso gli amministrativi sono lasciati a loro stessi e sono ostaggio della politica.

Un buon amministratore politico, ha il compito di dare forza a quegli amministrativi, quindi a quel personale, che è sui posti, che è nella città a gestire situazioni, che io sono convinto non sono assolutamente facili, quindi se anche gli amministrativi ad un certo punto vengono scaricati in un'azione importante sulla città, allora a questo punto ripetiamo la stessa medesima politica, che ci ha portato a questo stato.

La invito a ripensare al suo ruolo di Assessore, perché se lei pensa di interpretare l'Amministrazione di una città importante come Napoli con un milione di abitanti e con situazioni gravissime che sono all'ordine del giorno, in questo modo, pensando di avere solamente un ruolo politico e quindi non anche amministrativo, credo che lei debba fare due conti e capire come meglio mettere in campo un'azione amministrativa, perché credo che lei non sta assolvendo assolutamente in modo idoneo, ritenendosi irresponsabile, poi mi dovrebbe spiegare perché tanti Assessori poi si trovano spesso davanti alla Corte dei Conti perché hanno responsabilità contabili amministrative.

La politica per me non è fine a se stessa, l'amministratore ci deve mettere le mani, deve appunto aiutare gli amministrativi a fare bene il loro lavoro e dopo due anni, sinceramente dopo le piscine che sono state mandate a bando senza neppure un

sopralluogo da parte dell'organo politico competente, oggi mi ritrovo con un impianto che di fatto ha una gestione assolutamente diversa da quella che dovrebbe, anzi voglio prima vedere le carte per dire una cosa del genere, non lo posso ancora dire, però mi è bastato il sopralluogo nel quale l'amministrativo competente presente in quella struttura, mi ha dichiarato delle cose che mi lasciano molto perplesso.

Avrei voluto delle risposte da lei, che peraltro dato nell'imminenza, il giorno successivo all'esito di un articolo apparso sui giornali, mi sarei aspettato di avere le carte oggi per poter dire la situazione è assolutamente legittima e non c'è niente da dire.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Il mio rapporto di collaborazione con la parte amministrativa che è qui presente, è costante, quotidiano, continuo, di controllo, di affiancamento e di proposta da parte mia e di realizzazione da parte loro.

Ora, se ci sono anomalie, sicuramente sono contenta e già l'ho detto e già l'ho dichiarato, quindi non accetto speculazioni, né nessuno mi deve fare lezioni di legalità e di legittimità, dopo che per cinque volte in due anni ho attivato i servizi ispettivi dell'Ente, dopodiché se nonostante tutto questo ci stanno delle anomalie, ho orecchie attente per capire come assieme a voi si deve andare avanti.

Se, invece, siamo proprio al muro contro muro, io non lo accetto, perché continuo a rivendicare, ce ne vorranno altre venti per bonificare mille situazioni in questa città e continuo a chiedere la collaborazione costante e continua del Consiglio Comunale, che ha addosso la responsabilità del mandato che ha dato loro, che hanno i cittadini, quindi nella costruzione, nel miglioramento continuo, costante e nello stanare condizioni di illegittimità.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: In particolare su questi punti che non ci sono ancora chiari, lei che dovrebbe avere le carte.

Prego Dottor Arzillo.

DOTTOR ARZILLO: Penso che, ricollegandomi al discorso dell'Assessore, la Dottoressa Tommasielli, è un discorso che chi è addetto ai lavori, chi vive l'Amministrazione dall'interno, senza dover ripercorrere o richiamarvi gli articoli della 267, cioè il Testo Unico degli Enti Locali, nell'ambito dell'Amministrazione Comunale che sia grande o piccola, che sia Comune di Napoli o anche Comune di Casoria, ci sono delle competenze, ci sono delle competenze politico amministrative, ci sono giudizi politico amministrative, ci sono delle competenze di tipo gestionale.

Non sono due livelli diversi, non è un livello superiore o livello sottostante o viceversa, sono, usiamo un termine un po' più carico, ambiti di azioni, di prospettive o di orizzonti diversi, quindi con vincoli o con discrezionalità, sono dei casi diversi.

Faccio un esempio, il politico può dichiarare tra virgolette, almeno che non offenda qualcuno, qualsiasi cosa sui giornali, il dirigente, nella sua veste di dirigente, ovviamente non di cittadino e del Comune, quando parla deve parlare con la deformazione mentale dell'addetto ai lavori in un certo senso.

Questo significa che abbiamo due ambiti, due operatività, due strumenti diversi di azione.

Lo strumento più singolare, più specifico, più adeguato alle situazioni, norma che io prevedo, è la direttiva da parte dell'Assessore, oltre che gli indirizzi generale, la direttiva significa dare delle indicazioni precise su una materia di un certo ambito più

che su ambiti vari, ma oltre non può andare, oltre diventa un problema gestionale, tipo manageriale in un certo senso, per dare un senso e un peso diverso e una prospettiva e un ambito diverso.

In questa ottica qua, ovviamente nella gestione degli impianti sportivi, gestione in economia, cioè gestione diretta, cioè quelli che il Comune ormai gestisce ...noi abbiamo undici impianti, tra cui va annoverato lo Stadio San Paolo.

Lo Stadio San Paolo ha una doppia sfaccettatura, una attinente al campo, al manto erboso, quindi Calcio Napoli o chi per esso sia la squadra di calcio, l'altra invece attinente alle palestre che voi avete visto lì individuate sotto la tribuna distinte, sono due problematiche completamente diverse in effetti, perché nel Calcio Napoli noi abbiamo una concessione esclusiva, variamente organizzata e disciplinata, le palestre sono una sorta di servizio a domanda individuale, ovvero sia non sono concessioni biennali, triennali, quadriennali o quello che sia, sono concessioni legate alla stagione agonistica, quindi in linea di massima da settembre a giugno o anche in qualche caso a luglio se è atletica leggera, quindi sono concessioni che variano dagli undici, nove mesi circa grosso modo, concessioni nella tipologia, nella tempistica disciplinata dal vigente regolamento degli impianti sportivi che risale al '97.

Il regolamento degli impianti sportivi risale al '97, mentre, invece, le tariffe pre-Giunta De Magistris, risalivano a luglio, giugno è il periodo in cui vengono adottati i piani, i bilanci, al 2007, infatti noi nel luglio 2011 e chi avrà partecipato se ne ricorderà, quindi nel tempo utile e immediato con la nuova Giunta, perché la nuova Giunta si è insediata a giugno, a luglio 2012, però il tempo di capire i meccanismi e tutto, nel luglio 2012 sono state previste un primo aumento delle tariffe dei servizi a domanda individuale perché avevamo una percentuale molto bassa, se ricordo bene intorno al 16%, cioè i costi che sostenevamo nella gestione di questi undici impianti sportivi venivano coperti direttamente intorno al 16 – 17%.

Nel luglio del 2012, come primo impatto, venne proposto, ad esclusione dei campi di calcio, perché hanno una problematica un po' particolare, sono strutture che soffrono un po' di quello che è il reddito a Napoli, ma le strutture dei campi di calcio, negli altri casi abbiamo proposto un aumento del 20%, in altri casi addirittura anche a più passo del 100%, tipo il Virgiliano per quanto riguarda gli amatori, perché erano tariffe quasi irrisorie e ovviamente questo incremento delle tariffe è un incremento che è venuto dalla Giunta, ovvero poi chi interpreta il sentimento politico nel settore, che è venuto, anche su proposta della direzione del servizio, ma che è venuto dall'Assessore, cioè il servizio propone l'aumento delle tariffe, ovviamente l'Assessore potrebbe anche dire no, è una valutazione politica, non sono d'accordo questo esprime il sentimento politico amministrativo e poteva anche non firmare in quel caso la proposta delle tariffe che venne proposta a suo tempo a giugno, luglio 2012.

Nelle dinamiche che si realizzano tra, non dico il livello, ma la competente politica e la componente gestionale, ci sono dei canali diciamo così istituzionalizzati o anche formale o anche informali, attraverso cui le parti, ovviamente, colloquiano, discutono, decidono, c'è una dialettica, a volte una dialettica molto forte, a volte una dialettica meno forte, ma è una dialettica tra ambiti, orizzonti, in effetti responsabilità diverse e se vogliamo la responsabilità politica è ricostruibile in termini di consenso, la responsabilità gestionale è ricostruibile in termini di responsabilità giuridica, è facilmente ricostruibile, ripercorribile.

11

Ora, arrivando al discorso nostro del caso specifico del San Paolo, come abbiamo detto abbiamo ereditato un regolamento dal '97, abbiamo ereditato delle tariffe del 2007, se fossero stati questi i problemi, avremmo detto mettiamoli a tavolino, tempo due giorni facciamo quadrare i conti e buonanotte, ma quello che noi abbiamo ereditato e credetemi non è semplice, abbiamo ereditato abitudini, cioè convinzioni, forme mentis, sistemi relazioni, ma vi dico da personale parlo di quello quotidiano agli utenti, diciamo a quelli che utilizzano gli impianti.

Voi capite bene che per fare una norma non ci vuole niente, cambiare abitudini è un fatto di cultura, di perseveranza, di insistenza, di essere coerenti, costanti nei comportamenti e le abitudini certamente non si cambiano facilmente.

Noi abbiamo iniziato a cambiare le tariffe, che era per certi versi la cosa più immediata e per certi versi semplice, adesso avremo il problema in caso di approvazione del piano di riequilibrio, di portare la copertura del servizio per arrivare al 36%, significa incidere ovviamente nel mercato di punto in bianco e ovviamente il mercato capite benissimo non si adegua facilmente, ci possono essere delle defaianze, ci possono essere delle uscite.

È un paradosso, tante volte aumentare le tariffe non significa aumentare gli incassi, perché magari su dieci persone, dieci associazioni che prima utilizzavano gli impianti a quei prezzi, dico anche in maniera puntuale, cioè scegliendo, ma aumentare le tariffe non vuol dire di punto in bianco aumentare il gettito in sostanza, fermo restando che i costi sono fissi, perché voi sapete benissimo che in un'azienda privata, anche i cosiddetti costi tecnici sono facilmente gestibili, nella Pubblica Amministrazione i costi fissi non sono facilmente gestibili, perché hanno una serie di vincoli normativi, di procedura, i cui tempi sono lenti rispetto ad esigenze immediate.

Faccio un esempio, noi avevamo e abbiamo ancora per certi versi il problema del costo del personale, quando io mi sono insediato nel servizio e tengo a precisare a settembre del 2011, sul servizio gestione dei grandi impianti sportivi gravavano 139 Lsu e gravavano 124 – 125 dipendenti, da qui ad un mese dovremmo arrivare grosso modo con gli Lsu a circa 49, circa 40 Lsu.

Nello Stadio San Paolo avevamo 39 Lsu, attualmente ne abbiamo se ricordo bene 13 e tutto questo è avvenuto nel giugno del 2012, ovviamente d'accordo, perché questo poi coinvolge anche un aspetto politico, d'accordo con la parte politica e quando dico parte politica significa ovviamente ... che esprime il sentimento della Giunta.

Di personale avevamo qualcosa come 124 – 125 dipendenti comunali, oggi ne abbiamo 95, cioè gestiamo gli stessi impianti con trenta persone in meno...

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Dottor Arzillo, le domande penso che erano molto specifiche, sulle tariffe abbiamo pure una visione, se uno ha 400 utenti e ha 45 Euro ad utente e quindi incassa 20.500 Euro al mese e paga 900 Euro, allora a quello la tariffa gli va aumentata non del 30, ma ci va ovviamente decuplicata, questo lo sappiamo, allora l'uguaglianza non significa trattare tutti allo stesso modo.

Ora abbiamo trovato queste cose, ci sono i contratti, ci sono le convenzioni, la scuola di ballo e compagnia bella, c'è una sub concessione, questo è il tema, andiamo un po' nello specifico.

DOTTOR ARZILLO: Stavo cercando di spiegare l'ambiente in cui...

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Il Consigliere Davide Lebro, che ha fatto pure il Presidente ed è esperto, qualcosa la sappiamo.

DOTTOR ARZILLO: Sto cercando di portarvi a conoscenza di una realtà.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: La sauna è stata sloggiata? Ha le concessioni? Il centro massaggi esiste? Se esiste amministrativamente, lo avete sloggiato se non risulta?

DOTTOR ARZILLO: A noi non risulta un centro massaggi autorizzato.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Un passaggio a tessera.

DOTTOR ARZILLO: A me non risulta un centro massaggi o dir si voglia autorizzato, a me non risulta una sauna o dir si voglia autorizzato e giammai l'avrei potuto mai autorizzare questo è il punto, la doccia, in questo caso non la conosco, l'ho vista, non ne conoscevo l'esistenza.

Il concetto è che abbiamo trovato anche situazioni in cui c'era l'abitudine di fare e posso anche comprendere il perché, dei lavori negli impianti e venivano autorizzati.

Lo stesso concessionario era autorizzato a farsi da se dei lavori, certo non grandi lavori, ma diciamo lavori che consentivano un uso più adeguato, più plausibile e questo sono altre abitudini, per cui il discorso dei 18 mila Euro sono realtà che abbiamo trovato, realtà che io ho dovuto spezzare, certo non con poca facilità.

In certi casi succede che i concessionari, per esempio ci si rompa un rubinetto e collaborano nell'aggiustarlo, perché ovviamente noi tra l'altro non abbiamo grandi risorse, dimentichiamo questo aspetto qua o anche se lo avessimo non abbiamo una tempistica immediata rispetto alla gestione di un servizio a domanda individuale, ma cerchiamo ovviamente di gestirle in ogni caso, di soddisfare esigenza della domanda di servizio a domanda individuale, ovviamente nell'ambito e questo è certo della legalità senza rimetterci alcunché in termini di legalità e di rispetto di trasparenza, per quello che cercavo di farvi capire è che il contesto in cui ci troviamo ad operare, è un contesto ormai cristallizzato, fossilizzato ma da almeno dieci anni.

Per cui cambiare le abitudini, perciò dicevo a cambiare tariffa non ci vuole niente, ma cambiare le abitudini non è semplice, cioè ci si cozza su una realtà che è molto dura, ovviamente è una questione di pazienza, è una questione di tempi e purtroppo le abitudini nascono facilmente, ma a morire sono molto dure.

Ritornando alle palestre, in tema di cambiamenti, perché stiamo parlando anzitutto di cambiamenti, cioè la Commissione vuole spero un cambiamento, non vuole semplicemente fare la foto, la fotografia dell'esistente, l'esistente serve a cambiare e noi nella logica del cambiamento e noi abbiamo già in termini, che era l'obiettivo dell'Amministrazione, non dimentichiamolo, obiettivo anche di tipo gestionale e lo sarà ancora di più con il discorso della approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, nel discorso del cambiamento sulla stagione agonistica 2011/2012 e prima vi spiegavo il senso della stagione agonistica e priva di bilancio, avevamo una previsione di entrata di 57 mila Euro.

Oggi abbiamo una previsione di entrata di stagione agonistica, ossia alla fine dell'anno... 99

(Intervento fuori microfono)

DOTTOR ARZILLO: ... mi sono stati chiesti i documenti. Se mi consentite, rispetto al 2012/2013 abbiamo una previsione di entrata di 80.481 Euro sullo stesso impianto, quindi un incremento di circa 23 mila Euro, ma forse saranno anche di più perché ad oggi, a marzo, diciamo sulla contabilità di marzo, abbiamo già incassato praticamente 62 mila Euro, manca ancora aprile, maggio e giugno, facendo i calcoli rispetto alla previsione di entrata, dovremmo arrivare intorno a circa 85 mila Euro, forse, in effetti, anche di più di 80 mila Euro.

Questo per dire in termini gestionali, in termini di risultati concreti, perché il problema è che quando la Giunta e me con l'incarico, mi sono insediato negli impianti sportivi, io ho trovato delle morosità pazzesche, non una o due morosità, ma morosità su tutti gli impianti, non sul San Paolo, oltre che la famosa morosità e il Presidente ne è bene a conoscenza, datata 2007, cioè 2012 e retro, quella più grossa, quella più risonante, ma morosità sugli impianti, su tutti gli impianti da far spavento, quindi per me questi sono risultati, cioè non possiamo immaginare qual è l'ideale da realizzare.

Il risultato che noi possiamo realizzare, come dire non partendo da zero, ma dalla situazione in cui ci trovavamo.

Credo che sia un risultato, ovviamente se poi i Consiglieri o l'Amministrazione ritengono che questo non sia un buon risultato, ovviamente il mio incarico è a disposizione, come è un buon risultato, visto che ne è stato parlato, il discorso delle piscine o impianti Coni, perché poi gli impianti Coni sono sette piscine più altre tre palestre, dove io credo che sulle piscine sia stato fatto un buon risultato in termini di delibere, perché quella delibera, credo, scusatemi forse nella bagarre politica, nella normale dialettica che c'è tra Maggioranza e Minoranza, tra Giunta e organo consiliare, però quella delibera è una delibera che poteva essere approvata, letta come bisognava essere letta, approvata, rinviando ovviamente ad una riqualificazione non del canone, perché lì parliamo di percentuali di canoni o al limite di meccanismi, ma ad una riqualificazione di quella che poteva essere poi eventualmente da determinarsi in sede di bandi di gara, non certamente in sede di delibera, i canoni da applicarsi ai singoli lotti.

Evidentemente, consentitemi, c'è stato più un furore politico che un furore di valutare al meglio la efficienza, la opportunità o meno di approvare la delibera, per cui la delibera alla fine è stata ritirata, ma in tutta coscienza quella delibera poteva essere approvata.

E' stata ritirata, ho una comunicazione di ritiro, non ce l'ho con me, io ho la comunicazione, però se fisicamente è stata sottratta dal...

Non posso conoscere i meccanismi interni di funzionamento del Consiglio, io conosco finché arriva al Consiglio, poi dentro no, io ho una comunicazione suffragata anche dal dirigente del Servizio Segreteria di Giunta e di Consiglio, che comunica che la delibera 501, una delibera di Giunta proposta al Consiglio è stata ritirata.

Ora, se materialmente è stata presa non lo so, ma comunque ho questa comunicazione che per me chiude un ciclo su questo discorso e comunque ad ogni buon conto che sia stata o meno ritirata, formalmente risulta ritirata, secondo me si poteva senz'altro approvarla e lo spiegai in alcune occasioni, con degli emendamenti con gli indirizzi sul

prosiegua dell'adozione del bando, ma evidentemente è stato esaltato più il momento politico che l'aspetto anche poi gestionale successivo.

Abbiamo le due previsioni di entrate...

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Lei diceva per quanto riguarda la sauna non risultano dal punto di vista amministrativo, per quanto riguarda il centro estetico...

DOTTOR ARZILLO: Mai autorizzato.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO:... perché è fuori dalla destinazione di uso dell'impianto.

DOTTOR ARZILLO: E' impensabile collocare una sauna.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Avete adottato i provvedimenti necessari del caso?

DOTTOR ARZILLO: Ho chiesto anzitutto, anche per una questione di dare la possibilità alle parti, ai Presidenti di relazionarci sulla questione, una in data 11/04, perché poi avevamo dimenticato il discorso della sauna e un altro in data 8/04 e di cui posso darvi una copia.

Da quest'altra parte abbiamo i calendari dell'uso delle nuove palestre, in effetti dei nuovi ambienti, calendari che sono suffragati, ovviamente vi ho portato un modello di impegno, perché purtroppo abbiamo problemi di carta, suffragati dall'atto di impegno che ciascun concessionario si sottoscrive.

Questa è la cornice del rapporto, la modalità, gli orari e tutto sono stabiliti, la tariffa se oraria o altro, sono richiamate nelle tariffe 2012/2013, le nuove approvate dal Consiglio nel settembre 2012, tariffe 2011/2012 che invece risalgono alle tariffe del 2007.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Volevo chiedere una cosa, l'uso individuale può essere esclusivo, cioè nel senso che il concessionario può apporre, questo perché non l'ho capito tanto bene dal regolamento, si può mettere una sbarra con tessera per accedere negli spazi, un tornello, si può mettere il tornello e quindi in realtà chiudere un'area riservandosela in via esclusiva? CH

DOTTOR ARZILLO: Per rispondere ad una domanda, prima che dimentico, per quanto riguarda i lavori allo stadio, noi che comunque siamo attenti, siamo sempre attenti, in data 28/3/2003 quindi diciamo molto prima delle vostra venuta, forse già programmata, scrivevamo al PRM lavori di manutenzione Stadio San Paolo: "Si è venuti a conoscenza in via del tutto incidentale", per far capire la condizione in cui il servizio vive, è bene che vi rendiate conto della corrispondenza, perché altrimenti sembra da esterno, "dell'allestimento di un area di cantierizzazione finalizzata alla messa in opera di lavori di manutenzione nel settore ospiti dello Stadio San Paolo".

Almeno queste sono quelle cose che voi avete visto, "pertanto si prega a codesto servizio, cioè il PRM Impianti Sportivi", che sarebbe per intenderci il nostro Ufficio Tecnico, quello che fa gli appalti, quello che gestisce la parte cosiddetta funzionale e

strutturale, perché noi gestiamo le attività, non gestiamo la struttura dal punto di vista tecnico, apriamo la porta, vengono le persone, fanno le attività, chiudiamo la porta e arrivaderci, poi tutti gli aspetti tecnici non sono di nostra competenza, né ne abbiamo i titoli, "pertanto si prega codesto servizio di far pervenire la comunicazione ufficiale relativa ai lavori a farsi, alla entità e alla durata degli stessi, in modo da poter consentire allo scrivente di disporre la totale inibizione e le modalità ad uso diverso dalle aree permanentemente destinate ad attività sportive e piste di atletica leggera".

Faccio una premessa, questa lettera che è stata dettata da Istanbul, infatti non è firmata da me, ero in vacanza, mi è costata qualcosa come 15 Euro e abbiamo avuto su questo, poi in data recente, l'abbiamo protocollata il 09/04, il PRM ci ha dato una risposta in effetti su questi lavori e questo ritenga di portarla agli atti, però sui lavori allo stadio credo che sia il caso di interpellare l'Ufficio Tecnico Impianti Sportivi, cioè il PRM Impianti Sportivi, che ha questa assonanza con il nostro servizio, ma è bene precisarlo, purtroppo è così, sono due ambiti gestionali molto diversi tra di loro.

CONSIGLIERE LEBRO: Prima della risposta del geometra al quale lo invito a non rispondere, nel senso che noi l'abbiamo fatta per iscritto, cerchiamo di non amplificare anche le versioni, già stiamo uscendo da un Assessore che ha dichiarato una cosa sui giornali e un dirigente che ne ha dichiarato un'altra.

Cerchiamo di essere scientifici, spiego al geometra anche perché, perché a questo punto io personalmente chiedo tutte le risposte per iscritto, perché io non sono soddisfatto delle risposte del dottore, assolutamente credo nella buona fede del dottore, glielo dico con sincerità, in altri casi ho detto anche che non credevo nella buona fede di altri, ma il problema è questo, c'è un buonismo che io non comprendo, lo dico con sincerità.

È vero che noi usciamo da situazioni particolari, ma è vero che questa Amministrazione si è insediata da due anni.

Voglio assolutamente credere e sono certo che non si era a conoscenza di certi episodi, punto, ma nel momento in cui ne venite a conoscenza, a me di mandare la lettera per chiedere perché ha fatto, per me vanno inibiti quei luoghi, ma nell'immediato e si mette in discussione anche la validità della concessione, perché non è possibile che allo Stadio San Paolo qualcuno apre il centro estetico con tanto di cartelli, scusate qualcuno apre un centro estetico e si ha perfino il dubbio se si poteva aprire o no.

Non penso di essere uno scienziato di normativa, si sa benissimo quali sono le autorizzazioni, un centro estetico è la cosa più delicata e complessa, ha bisogno perfino di un'autorizzazione dell'ASL.

Quello che le chiedo non voglio delle risposte così, ma lei deve intervenire e le dico la verità, sostenuto dall'Assessore e insieme all'Assessore, perché non vorrei che sia rimasto lei qui a rispondere di tante cose in cui c'è una corresponsabilità, perché io sul giornale ho letto che era tutto normale, che erano tutti autorizzati e che avevano tutti la concessione.

So benissimo che non c'è la concessione, perché so troppo bene che non ci può essere la concessione per la sauna e per una doccia avviata, perché so quello che si passa per avere una semplice autorizzazione perfino all'allacciamento fognario.

Vorrei che lei quelle anomalie, perché noi non abbiamo riscontrato solo anomalie, noi abbiamo riscontrato concessionari, io me li ricordo a malapena, quelli che facevano attività marziali, quelli che facevano box, anche la stessa palestra quella con gli

attrezzi, c'è un dubbio a cui bisogna dare una risposta sul tornello, ma era una struttura che funzionava con tanto di attrezzatura.

Vorrei che lei intervenisse non domani, ma nell'immediato, nel momento in cui abbiamo riscontrato con un sopralluogo un'anomalia, così le ho definite sul giornale, nell'immediato si ritirano quei locali, si sospende la concessione e si verifica perché ci sta questa Signora Roberta con il numero telefonico che fa il centro estetico, perché lo sta facendo al centro di Napoli, allo Stadio San Paolo, davanti agli occhi di tutti, con i dirigenti che stanno al piano di sopra.

Vorrei che lei intervenisse, non voglio pensare ad altre cose, perché sono sicuro e ci rimango male quando lei mi dice che la delibera sulle piscine poteva essere approvata, vuol dire che abbiamo due linee completamente distanti, perché in quella delibera abbiamo trovato degli errori macroscopici sulle schede e quando dico delibera non parlo del suo scritto, mi preme dirlo, la delibera io l'analizzo nel suo complesso, delibere, schede, atti collegati, quella è la delibera approvata in Giunta.

Quella delibera non risponde alle esigenze dello sport napoletano, quella delibera probabilmente è intesa solo a portare il reddito, cosa importantissima, cosa che noi chiediamo, ma in quel caso quegli impianti hanno una rilevanza sociale, che è stata ben definita in questa Commissione, lo ricorda bene Presidente e quindi va contemplata l'esigenza di metterla a reddito con l'esigenza sociale di quegli impianti.

Per me quella delibera e mi dispiace che siamo ritornati indietro dopo che è stata ritirata la delibera, mi dispiace, ma non è un semplice emendamento, è lo spirito della intera delibera e io non do a lei la responsabilità, però noi abbiamo l'esigenza, dopo l'articolo dell'Assessore che dice che è tutto a posto, di avere su tutte e tre, quattro punti, il tornello, la doccia, la sauna e il centro estetico, gliela faccio proprio in diretta, la domanda è registrata, lei che procedura intende portare avanti non solo per verificare, perché sappiamo bene che non c'è neanche bisogno di verificare, ma per ripristinare le regole nell'immediato, perché mi rendo conto che saranno pure cose bloccate da tempo, ma avete il responsabile dell'impianto che è Marianello, avete una serie di dipendenti comunali, avete un ufficio, avete Napoli Servizi, se volete chiamo io il Comandante dei Vigili Urbani.

Non è un problema, se lei vuole un aiuto su questo, lo chiamiamo noi, lei deve ripristinare le regole.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Una cosa sulla quale noi ci tengo molto, per noi gli impianti devono svolgere un ruolo sociale, dove il reddito pure ha la sua parte.

DOTTOR ARZILLO: Questo è un indirizzo politico, che passa all'assessorato, per una questione proprio di indirizzo, il Consiglio ha forme e modi per esprimere.

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Voglio dire questo, perché prima abbiamo parlato di incremento delle entrate, dove 80 mila Euro probabilmente è quello che guadagna forse la Piscina Acqua Chiara al Frullone in un mese e mezzo e paga 900 Euro, noi abbiamo l'obbligo di riequilibrare, però non allo stesso modo tutti gli impianti, perché ci sono degli impianti che hanno un'altissima redditività, che ne determina una prevalenza della natura commerciale rispetto a quella sportiva.

Là noi dobbiamo intervenire, non possiamo trattare tutti allo stesso modo, così come pure il centro fitness che fa 450 iscritti a 45 Euro, là l'attività commerciale è di gran

9
HN

lunga superiore rispetto all'attività sportiva, allora là bisogna fare un intervento diverso rispetto a quello che in realtà fa l'atletica, che ha un riscontro economico assolutamente insignificante.

Non voglio che noi siamo deboli con i forti e forti con i deboli, quindi questo è fondamentale. Quella delibera che noi abbiamo approvato della verifica delle tariffe, ci ha, in realtà avendola ratificata, tratto in inganno, perché noi dobbiamo distinguere ahimè, ma anche impianto per impianto, ma locale per locale, perché io non posso pensare che chi fa l'atletica mi paga 900 Euro, 300 Euro, quanto mi paga quello che ha 450 iscritti e incassa 20 mila Euro o l'Acqua Chiara che incassa 50 – 60 mila Euro al mese rispetto ad un canone di 900 Euro, noi questo lo dobbiamo per una questione proprio nostra, lei non ha l'indirizzo politico, lei ha tutti gli strumenti per comunicarlo all'Assessore, per fargli fare anche una valutazione di questo tipo, l'aumento indiscriminato delle tariffe uccide lo sport e alla fine finisce per premiare quelli che fanno lo sport solamente per questioni commerciali, quelli che fanno attività commerciale, che è un'altra cosa.

DOTTOR ARZILLO: Vorrei fare una precisazione, per quanto riguarda la sauna, mi risulta non essere in esercizio, anzi è una questione che avevamo in un qualche modo non affrontato, che la sauna non poteva, al di là delle concessioni possibili, che poteva avere avuto, non poteva essere in esercizio per una questione di collocazione non poteva stare in un luogo del genere.

Per quanto riguarda il centro estetico, non so come definirlo, il soppalco che ho visto, non mi risulta che ci fosse un centro estetico.

Ora al di là delle foto, numeri di telefono e cose del genere, perché dire che c'era un centro estetico, significa che lì ci dovrebbe essere un via vai non dico di centinaia di persone, ma fossero anche dieci persone al giorno.

CONSIGLIERE LEBRO: Ho l'impressione che noi stiamo peggiorando la situazione, io ho un cartello con tanto di scritto sopra, me lo sono portato io?

Se lo dice non c'è problema, c'erano venti persone lì, perché c'è scritto Centro Estetico San Paolo, lei mi sa dire perché?

Andiamo nel concreto, mi sa dire perché un'Associazione San Paolo o come si chiama, San Paolo Fitness, che ha lo stesso nome dell'altra associazione, un'associazione sportiva, sta scritto presenta nuovo centro estetico e benessere su soppalco di un'altra associazione?

Sinceramente mi rifiuto di continuare questa riunione, perché ho l'impressione che non ci sia la volontà di dare risposte, perché io volevo solo che lei ripristini, non voglio accusare nessuno, però ... che non volete ripristinare.

DOTTOR ARZILLO: Dire che c'è un centro estetico ad hoc che sta là, che le persone sta là e vanno al centro estetico.

Sicuramente, probabilmente è appoggiato, è associato al centro fitness, è una propaggine, non so come definirla, cioè nell'ambito degli iscritti, dei frequentanti, posso presumerlo, non lo so questo.

CONSIGLIERE LEBRO: Dottore, la palestra presenta nuovo centro estetico e benessere, scusate non è che le ho stampate io, sono tutte qui.

DOTTOR ARZILLO: Consigliere, io già le ho viste prima, sto semplicemente cercando di ricostruire la foto in un certo senso.

Per quanto mi riguarda e Mariniello in questo mi da conforto, non abbiamo un flusso di persone che dalla discesa arrivato alla prima palestra a destra va sopra, ci sono molto spesso le bambine, le ragazze che vanno a fare danza accompagnate dalle mamme, ma un flusso di persone del tipo centro estetico, tipo parrucchiera.

CONSIGLIERE LEBRO: Il flusso non lo può verificare il dottore, perché c'è una porta insonorizzata che chiude, non ha le telecamere, non sappiamo chi entra e chi esce.

Noi non stiamo là, non possiamo dichiarare queste cose, le sto solo dicendo e glielo chiedo, ma glielo chiedo, perché noi abbiamo questo incarico di ripristinare le regole.

DOTTOR ARZILLO: Non risulta autorizzato ad hoc un centro estetico, né ci risulta un flusso di persone che dall'esterno vada direttamente, fossero solo donne, che vadano al soppalco che io ho visto.

CONSIGLIERE LEBRO: Le lascio le fotografie.

DOTTOR ARZILLO: Non ne ho bisogno.

CONSIGLIERE LEBRO: Lei ne ha bisogno non per lei, ma per ripristinare le regole, io gliele do, gliele ho fatte con l'I Pad, gliele do, vada a verificare, è una cortesia che le chiedo, non voglio accusare nessuno, le chiedo di ripristinare ad horas le regole, perché ci stiamo incardinando in una situazione.

Volevo finirla qui, invece quando vedo che non abbiamo verificato se entrano persone, c'è un prezzario.

Dico anche una cosa, avrei accettato più un'altra idea, dico va bene il centro benessere per i clienti che si facevano il massaggio, invece c'è il prezzario, glielo voglio dire perché ci ho pensato anche io, prima di aprire la bocca ci penso.

Se ci fosse stato un passaggio per quelli che facevano la scuola di ballo, per quanto non lecito, però c'è un prezzario.

DOTTOR ARZILLO: Sono stato venerdì al pomeriggio, verso le quattro, che è l'orario di inizio di maggiore affluenza nella palestra, dove c'è il centro massaggio, c'erano delle ragazze intorno ai dieci, undici anni, otto anni e c'erano delle mamme, non erano tantissime, saranno state in tutto una ventina di unità tra mamme e bambini.

Posso supporre, quando sono andato io sopra non c'era niente o almeno ho visto il tavolo, ho visto le tende, ma non visto prezzario, posso supporre, le ripeto supporre, ma non ho visto flussi, posso supporre non dico quel giorno, ma in altre giornate, posso supporre, né i miei collaboratori ... quasi dodici ore al giorno, né abbiamo visto un flusso di un estraneo che non porta la mamma, perché tutto sommato chi lo frequenta sono persone conosciute di vista, non si vede un flusso di persone estranee scende la discesa, gira a destra, anche se non va su, ma va nella sala da ballo, noi onestamente non lo abbiamo visto.

CONSIGLIERE LEBRO: Solo questo posso dirle, l'aiuto così, voglio solo vedere perché a me questo interessa, non interessa nessun perseguitamento, c'era una cosa vecchia, ci sta gente che ha abusato, deve essere ripristinato.

DOTTOR ARZILLO: Si chiude a chiave.

CONSIGLIERE LEBRO: I locali sono comunali, faccia lei, noi faremo quello che dobbiamo fare.

Non le do più consigli, io le ho dato un consiglio, faccia quello che vuole, i prossimi passi saranno completamente diversi, vediamo se la sauna può stare là dentro o no, basta!

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Forse la procedura amministrativa dovrebbe essere diversa, non lo so, ma se ci sono delle situazioni che non si capiscono, se c'è l'occupazione di un edificio pubblico da parte di persone o cose, penso che forse siamo in un ambito un po' più complicato.

CONSIGLIERE LEBRO: Quello che adesso fa quello che ha fatto l'appunto deve farlo lui, dopo lo farà il dirigente, perché si chiama ripristino dei luoghi, là c'è un abuso edilizio, c'è un volume, poi vediamo se è vero o non è vero!

Là c'è una cabina, c'è un'autorizzazione edilizia, c'è un allaccio? C'è un'autorizzazione sanitaria, la doccia ha l'allaccio fognario?

Dico a lei di ripristinare i luoghi, perché so che non è lei che è responsabile di questa cosa, per questo non capisco perché dobbiamo ...

DOTTOR ARZILLO: Nell'immediato si può chiudere e poi c'è il ripristino dei luoghi.

CONSIGLIERE LEBRO: Siccome lui ha portato questo oggetto, questo mobile, facciamolo diventare un mobile la sauna, come se lo è portato, come lo ha messo, così lo toglie!

PRESIDENTE ESPOSITO GENNARO: Chiudiamo la Commissione, abbiamo avuto dei chiarimenti importanti, acquisisco la documentazione che il Dottor Arzillo ci dà, credo che abbiamo contribuito innanzitutto a fare chiarezza su un punto che era sostanzialmente dubbio pure per lo stesso Assessore, un ulteriore sopralluogo per la verifica lo faremo la settimana prossima, nel caso lo nominiamo, è esteso chiaramente a tutti i commissari perché qui noi facciamo le cose pubbliche.

Ringrazio il Dottor Arzillo e il Geometra Maraniello per la preziosa collaborazione che ci hanno dato e anche perché sono rimasti fino alla fine a darci spiegazioni.

Spero di riuscire a collaborare con voi per fare in modo che la situazione si ripristini veramente nell'interesse cittadino.

Grazie. Ancora grazie.

Del che è verbale (ore 14,15)

IL SEGRETARIO

(Luigi Ferrara)



IL PRESIDENTE

(Avv. Gennaro Esposito)

